

Messaggio

numero

7706

data

28 agosto 2019

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni

- **17 settembre 2018 presentata da Michele Guerra e Franco Celio "Infocentro: ultimo tentativo per non demolirlo" e**
- **17 settembre 2018 presentata da Gina La Mantia e cofirmatari "Una casa per la Regione delle Tre Valli. Salviamo l'Infocentro di Pollegio e diamogli una nuova vita!"**

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sulle considerazioni e sulle proposte contenute nelle mozioni in oggetto, le quali per analogia di contenuti verranno trattate in maniera congiunta.

I. OGGETTO DELLE MOZIONI

La richiesta da parte dei depositari degli atti parlamentari volge a permettere di salvaguardare l'edificio denominato "Infocentro" sito a Pollegio, il quale per quasi 15 anni ha funto da centro per i visitatori interessati alla Galleria di base del San Gottardo edificata da AlpTransit San Gottardo SA (ATG) e aperta ufficialmente il 1° giugno 2016. In considerazione del fatto che il Comune di Pollegio dal 10 aprile 2002 non ha effettuato i passi necessari per procedere ad una modifica del piano regolatore, come previsto nella procedura di approvazione dei piani, il proprietario dell'opera ha dovuto pianificare la demolizione della struttura in modo da restituire il fondo, dopo mutazione delle particelle toccate dalla nuova linea ferroviaria, quale superficie agricola.

II. PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO SULLE MOZIONI

L'obiettivo primario dello scrivente Consiglio di Stato era, e rimane, quello di trovare un'ubicazione sostitutiva adeguata alla piazza d'esercizio della Saleggina, attualmente di proprietà della Confederazione, in modo che due importanti progetti strategici di rilevanza regionale e cantonale (edificazione del nuovo Ospedale Regionale di Bellinzona e Valli e la sistemazione idraulica – rivitalizzazione integrale del Fiume Ticino – comparto Saleggi) possano essere realizzati nei termini previsti su tale sedime. Le condizioni imposte da armasuisse Immobili SA (armasuisse) per un'entrata in materia sulla vendita del sedime sono state ben illustrate dall'allora Capo dell'esercito, comandante di corpo André Blattmann, motivo per il quale sono state proposte differenti varianti quali terreni sostitutivi ("Realerstatt") ai Saleggi, di cui è stata ritenuta valida unicamente quella di Pollegio. Grazie all'entrata in materia da parte del comandante di corpo Philippe Rebord e dal

Signor Martin Sonderegger, Capo dell'armamento, si sono potute avviare le contrattazioni per il tramite della Segreteria generale del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (SG DDPS).

Considerata l'attuale procedura di revisione del Piano Settoriale Militare (PSM), in accordo con la SG DDPS, è stato applicato un iter accelerato per la scheda di Pollegio, la quale dovrebbe essere approvata dal Consiglio Federale entro la fine del 2019. Unicamente con la crescita in giudicato della specifica modifica del PSM, scheda 21.306 – Piazza d'esercitazione di Pollegio si potranno creare i presupposti per un possibile passaggio di proprietà tra ATG ad armasuisse in applicazione del carattere eccezionale previsto dall'articolo 65 della Legge federale sul diritto fondiario rurale (LDFR).

Allo stato attuale delle contrattazioni, armasuisse sembrerebbe non essere interessata all'Infocentro, ma, qualora le trattative andassero a buon fine, vincolerebbero il Cantone a firmare un diritto di superficie sino alla modifica di piano regolatore e rispettivo frazionamento della parcella oppure a sobbarcarlo degli oneri relativi all'abbattimento della struttura.

Considerato quanto sopra, prima di poter entrare nel merito per un'eventuale salvaguardia dell'edificio e pianificare i possibili contenuti di valenza cantonale, regionale o comunale, bisognerà attendere la fine dell'iter pianificatorio del PSM e attendere il passaggio di proprietà da ATG ad armasuisse.

III. IN MERITO ALLE PUNTUALI AFFERMAZIONI

1. Mozione “Infocentro: ultimo tentativo per non demolirlo”

“...nonostante i grandi vincoli pianificatori, non si possa intervenire sui medesimi in qualche modo.”

Per consentire il passaggio di proprietà del sedime di Pollegio (Infocentro compreso), bisogna osservare quanto previsto dal quadro legale di riferimento, nello specifico dalla legge federale del 4 ottobre 1991 sul diritto fondiario rurale (LDFR; RS 211.412.11). In questo senso lo scrivente Consiglio di Stato si è già espresso positivamente in merito al carattere eccezionale previsto dall'articolo 65 (acquisto da parte dell'ente pubblico).

“...se in caso di impossibilità di salvataggio dell'Infocentro, le medesime attività (unitamente ad altre) potranno trovare spazio presso l'ex sedime Santa Maria di Pollegio.”

Il fondo citato in zona Pasquierio non è di proprietà del Cantone, spetterà agli interessati approfondire una possibile entrata in materia con il proprietario.

2. Mozione “Una casa per la Regione delle Tre Valli. Salviamo l'Infocentro e diamogli una nuova vita!”

“...il Consiglio di Stato si faccia parte attiva per la riapertura urgente di un negoziato con la Confederazione e le autorità federali competenti al fine di evitare la demolizione dell'edificio Infocentro di Pollegio;”

“...vengano ricercate e trovate valide ed efficaci sinergie pianificatorie tra gli interessi regionali, cantonali e federali, volte a salvare l'edificio, di notevole pregio architettonico e la cui costruzione è stata finanziata grazie all'investimento di denaro pubblico;”

L'esecutivo cantonale ha già fatto tutto quanto fosse possibile in merito. Solo con l'acquisizione del fondo da parte di armasuisse sarà possibile sottoscrivere un contratto di

diritto di superficie relativo all'Infocentro in modo da permettere, appena stabiliti i possibili contenuti, un frazionamento del fondo tramite regolare procedura pianificatoria.

“si dia subito avvio ai necessari lavori di pianificazione volti a inscrivere definitivamente l'infocentro di Poleggio quale zona d'interesse per la regione Tre Valli.”

“Considerato l'ammontare simbolico del prezzo di acquisto, chiediamo inoltre al Consiglio di Stato di acquistare lo stabile dalla AlpTransit Gotthard SA con concessione alla Confederazione, per cederlo poi agli Enti pubblici della Regione potenzialmente interessati all'acquisto.”

Unicamente con l'approvazione della citata scheda 21.306 da parte del Consiglio federale e la conseguente acquisizione del sedime da parte di armasuisse così come alle condizioni che potrebbero venir imposte dal futuro proprietario (p.es. messa a disposizione dello spazio mensa, sale teoria, servizi, ...), si potrà entrare nel merito di una modifica del piano regolatore e valutare sinergie pianificatorie.

In merito all'ammontare simbolico citato nella mozione, possiamo affermare che il prezzo non è ancora stato pattuito in quanto rientra in una ben più complessa operazione di compravendita tra armasuisse e Cantone, il quale ha interessi preponderanti legati ai Saleggi di Bellinzona (piazza d'istruzione dell'esercito scheda 21.307).

IV. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto precede e considerato come il Gran Consiglio dovrà esprimersi in merito all'eventuale acquisizione del comparto dei Saleggi per permettere la permuta con i terreni di Pollegio, il Consiglio di Stato invita il Parlamento a considerare evase le mozioni.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annesse: Mozioni 17 settembre 2018

MOZIONE

Infocentro: ultimo tentativo per non demolirlo

del 17 settembre 2018

Con la presente mozione si richiede al Consiglio di Stato di cercare ogni possibile via per evitare l'abbattimento dell'Infocentro di Pollegio.

Pur sapendo che le chance di salvezza sono veramente pochissime, che molto dipende dalla Confederazione e che la situazione pianificatoria non permette grandi margini di manovra, si reputa giusto proporre un ultimo tentativo.

L'Infocentro ha sempre rappresentato un luogo di servizio e oggi – anche se i suoi scopi originali sono esauriti – varrebbe la pena continuare a farlo esistere.

È noto come il Governo ticinese si sia già adoperato con grande impegno per questo scopo e a tutela di questa realtà (e di ciò va veramente ringraziato), ma a fronte dell'annuncio di una demolizione dello stabile, riteniamo quantomeno ragionevole proporre un ultimo tentativo con tutte le parti in gioco.

Ci si chiede peraltro se nonostante i grandi vincoli pianificatori, non si possa intervenire sui medesimi in qualche modo.

Infine, visto che l'immobile – all'ultimo momento – era stato richiesto da realtà importanti legate alle Tre Valli (ad esempio l'aiuto domiciliare), ci si chiede se in caso di impossibilità di salvataggio dell'Infocentro, le medesime attività (unitamente ad altre) potranno trovare spazio presso l'ex sedime Santa Maria di Pollegio.

In tal senso si rammenta come gli scriventi deputati abbiano già presentato due atti parlamentari (iniziativa parlamentare elaborata n. 398 del 6 novembre 2012 e mozione n. 909 del 25 giugno 2012) – entrambi accolti dal Parlamento con ampia maggioranza – per richiedere formalmente al Cantone l'impiego di questo pregiato sedime (e consigliandone pure alcune attività da portarvi).

Michele Guerra e Franco Celio

MOZIONE

Una casa per la Regione delle Tre Valli. Salviamo l'Infocentro di Pollegio e diamogli una nuova vita!

del 17 settembre 2018

La notizia dello scorso 30 agosto 2018 concernente la demolizione dell'Infocentro AlpTransit San Gottardo di Pollegio, conseguente al mancato accordo tra la Confederazione e il Cantone, ci ha lasciati di stucco: nella Regione delle Tre Valli è infatti forte la convinzione che l'edificio debba essere salvaguardato, non abbattuto.

Si tratta di un edificio di pregio architettonico che ha fatto da riferimento per l'intero progetto di AlpTransit, frutto di un concorso internazionale d'idee che ha visto impegnata in prima linea l'Autorità cantonale: demolirlo, avanzando fragili argomentazioni come quelle relative alla difficoltà d'inserirlo in un nuovo quadro normativo legato alla pianificazione del territorio, è come dare uno schiaffo alle Tre Valli, regione già confrontata con una crisi economica e demografica, che necessità, più che mai, costruzione e sviluppo volti al futuro, non la distruzione di una struttura già esistente, proficua per il territorio e la sua popolazione.

L'Infocentro, inaugurato nel 2003, è stato costruito grazie all'investimento di denaro pubblico per un costo totale di circa 11 milioni di franchi ed è stato concepito per durare nel tempo. È dotato di una buona flessibilità, prerogativa per una sua riconversione funzionale; è situato al centro delle Tre Valli: una posizione tanto strategica quanto simbolica, cui va sommata la facilità d'accesso già disponibile anche con i trasporti pubblici – numerosi motivi per i quali l'edificio va portato a nuova vita grazie a contenuti d'interesse pubblico. Riteniamo questo un obiettivo prioritario, il quale richiede di rinnovare l'impegno e gli sforzi per salvare l'edificio, affinché diventi un centro nevralgico per la Regione delle Tre Valli e le sue attività, al servizio anche degli Enti regionali così come delle associazioni e della popolazione, ad esempio quale sede d'incontri, conferenze, convegni; per la promozione economica e dell'artigianato della Regione; per accogliere manifestazioni, dibattiti, mostre e altro ancora: una casa e un punto di riferimento per la Regione delle Tre Valli.

È necessario evidenziare che l'edificio Infocentro di Pollegio può essere acquisito a un prezzo del tutto modico e persino simbolico. Un'occasione da non perdere!

Per quanto riguarda una presunta convenzione iniziale che ne avrebbe prevista la demolizione alla fine del cantiere di AlpTransit San Gottardo – la cui verifica va a ogni modo accertata – non vi sono accordi vincolanti che non possano essere corretti nel senso da noi auspicato. Contrariamente alle strutture a Nord del portale della galleria di base del San Gottardo (dal carattere provvisorio), pensate per una loro demolizione al termine del cantiere, l'Infocentro di Pollegio ha una dimensione durevole (costruzione in duro, costituito da cemento e pietra) e, infatti, in virtù di scelte strategiche per una sua costruzione durevole, solida, massiccia, articolata e ispirata alla realtà regionale e radicata nel territorio, ha comportato un investimento che ha quasi quadruplicato quanto previsto in un primo tempo a bando di concorso (circa 3 milioni di franchi),

Prendiamo atto dell'impegno profuso dal Consiglio di Stato nelle trattative con la Confederazione. Alla luce del risultato e nell'ottica di una demolizione dell'edificio che non possiamo condividere, accolte le prime reazioni dei Comuni interessati dall'infrastruttura, considerata la delusione della popolazione della regione, riteniamo che vi siano argomenti sufficienti e ragionevoli affinché vengano intrapresi tutti i passi necessari per la riapertura della trattativa.

Il citato scambio tra i terreni della Saleggina a Bellinzona, attualmente di proprietà dell'esercito svizzero, e i terreni a est dell'Infocentro e della centrale di comando FFS in direzione dell'abitato di Pollegio, manterrà la sua piena valenza, qualunque che sia l'esito relativo all'edificio Infocentro di

Pollegio. L'incidenza nell'operazione del fondo, pari a circa 2 mila metri quadrati, risulta pertanto irrilevante.

Fatte queste premesse, e avvalendoci dell'art. 105 della LGC, chiediamo che:

- il Consiglio di Stato si faccia parte attiva per la riapertura urgente di un negoziato con la Confederazione e le autorità federali competenti al fine di evitare la demolizione dell'edificio Infocentro di Pollegio;
- vengano ricercate e trovate valide ed efficaci sinergie pianificatorie tra gli interessi regionali, cantonali e federali, volte a salvare l'edificio, di notevole pregio architettonico e la cui costruzione è stata finanziata grazie all'investimento di denaro pubblico;
- si dia subito avvio ai necessari lavori di pianificazione volti a inscrivere definitivamente l'Infocentro di Pollegio quale zona d'interesse per la Regione delle Tre Valli;
- considerato l'ammontare simbolico del prezzo di acquisto, chiediamo inoltre al Consiglio di Stato di acquistare lo stabile dalla AlpTransit Gotthard SA con concessione della Confederazione, per cederlo poi agli Enti pubblici della Regione potenzialmente interessati all'acquisto.

Gina La Mantia
Celio - De Rosa - Ghisla - Terraneo